

LA STAMPA

DALL'INTERNO

Anno 115 - Numero 48 - Giovedì 26 Febbraio 1981

7

E' accusato di essere uno dei capi di «Prima linea» Parigi: i magistrati hanno deciso di estradare Marco Donat-Cattin

Ma l'ultima parola spetta al governo che in casi analoghi non si è mai opposto al parere dei giudici - Accolti quasi tutti i capi d'imputazione - Fatte decadere alcune accuse tra le quali quella dell'uccisione dello studente Jurilli a Torino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Marco Donat-Cattin sarà consegnato in tempi brevi alla giustizia italiana. Le «Chambre d'accusation» del tribunale di Parigi ha dato infatti ieri il suo verdetto favorevole all'estradizione dell'estremista, presunto dirigente di «Prima linea», al quale i magistrati di Torino, Bergamo, Firenze e Napoli attribuiscono una lunga e sanguinosa serie di atti di terrorismo.

Tocca adesso al governo francese ratificare la decisione della magistratura entro il termine massimo di un mese. Testualmente la decisione ha addirittura la facoltà di respingere il parere del tribunale e quindi di rifiutare la richiesta d'estradizione. Ma è prassi generale che il governo d'adesso non si opponga sollecitamente al suggerimento del giudice della «Chambre d'accusation», come ha sempre fatto negli ultimi anni di tutti i casi di terrorismo. E Donat-Cattin rientrerà rapidamente, forse già nelle prime ore di oggi, in Italia, sotto scorta.

Si avvia così a conclusione in meno di tre mesi, la procedura giudiziaria contro il terrorista sempre a Parigi di un gruppo di suoi amici membri di «Prima linea», che sarà del 18 dicembre la marcia si era chiusa anche su di lui. Al momento dell'arresto Marco Donat-Cattin aveva compreso che per lui era ormai tracciata la via del ritorno obbligato, non appena aveva avuto la sensazione che su di lui stavano per scattare diversi mandati di cattura per le più sanguinose azioni di «Prima linea». E la sua fuga aveva innescato, per le rivelazioni del suo ex amico e «terrorista pentito» Roberto Sandico, un clamoroso «caso» politico, dopo le accuse rivolte a Cosiga e a Donat-Cattin padre di aver favorito l'impetramento della sua scomparsa.

Ma dopo qualche mese di

latitanza trascorso fra diversi «refugi» e dopo l'arresto avvenuto sempre a Parigi di un gruppo di suoi amici membri di «Prima linea», che sarà del 18 dicembre la marcia si era chiusa anche su di lui. Al momento dell'arresto Marco Donat-Cattin aveva compreso che per lui era ormai tracciata la via del ritorno obbligato, non appena aveva avuto la sensazione che su di lui stavano per scattare diversi mandati di cattura per le più sanguinose azioni di «Prima linea». E la sua fuga aveva innescato, per le rivelazioni del suo ex amico e «terrorista pentito» Roberto Sandico, un clamoroso «caso» politico, dopo le accuse rivolte a Cosiga e a Donat-Cattin padre di aver favorito l'impetramento della sua scomparsa.

Comentando il parere espresso dalla «Chambre d'accusation», il presidente del tribunale ha poi affermato che per questo insieme di reati non si può parlare di «Prima linea» ma di «gruppi di delinquenti».

Commentando il parere espresso dalla «Chambre d'accusation», il presidente del tribunale ha poi affermato che per questo insieme di reati non si può parlare di «Prima linea» ma di «gruppi di delinquenti».

Commentando il parere espresso dalla «Chambre d'accusation», il presidente del tribunale ha poi affermato che per questo insieme di reati non si può parlare di «Prima linea» ma di «gruppi di delinquenti».

Commentando il parere espresso dalla «Chambre d'accusation», il presidente del tribunale ha poi affermato che per questo insieme di reati non si può parlare di «Prima linea» ma di «gruppi di delinquenti».

Sospettati di essere fiancheggiatori Assassinio Marangoni gli arrestati portano alle origini delle Br

Sono tre nomi (2 lavoravano al Policlinico)

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — I nomi dei presunti fiancheggiatori nell'assassinio del dottor Luigi Marangoni, direttore sanitario del Policlinico, al collegio di viale Mazzini, sono stati indicati da un gruppo di detenuti del carcere di San Vittore. I nomi sono: Roberto Vito e Roberto Carrara (arrestati più di un anno fa), e un terzo, che non si conosce il nome, ma che è ritenuto essere stato il finanziere del gruppo. I tre sono stati indicati da un gruppo di detenuti del carcere di San Vittore.

Commentando il parere espresso dalla «Chambre d'accusation», il presidente del tribunale ha poi affermato che per questo insieme di reati non si può parlare di «Prima linea» ma di «gruppi di delinquenti».

Commentando il parere espresso dalla «Chambre d'accusation», il presidente del tribunale ha poi affermato che per questo insieme di reati non si può parlare di «Prima linea» ma di «gruppi di delinquenti».

Commentando il parere espresso dalla «Chambre d'accusation», il presidente del tribunale ha poi affermato che per questo insieme di reati non si può parlare di «Prima linea» ma di «gruppi di delinquenti».

3 Fiat laureate con 3 e 4 porte in economia

Imbattibili nel prezzo, nel costo d'esercizio, di manutenzione e dei Ricambi (inferiore mediamente del 30%), e per il valore che conserva l'usato.



126 La più piccola.
25 km con 1 litro (a 70 km/h).
Prezzi da L. 2.780.000. (IVA esclusa)



Fiat Panda Il successo del momento.
18,5 km con 1 litro (a 90 km/h).
Prezzi da L. 3.715.000. (IVA esclusa)



127 La più diffusa.
17,2 km con 1 litro (a 90 km/h).
Prezzi da L. 4.145.000. (IVA esclusa)

Le grandi risparmiatrici italiane

Acquistando una Fiat avete anche l'iscrizione all'ACI per un anno compresa nel prezzo. Presso Succursali e Concessionarie Fiat.

FIAT

Cominciato ieri in appello a Venezia Rinviato il processo per i fatti di Trento

VENIZIA — Per i «fatti di Trento», due operai dell'ignis, ritenuti da fascisti, un dirigente della Cisl, e un sindacalista della Cisl, sono stati rinviati a giudizio. Il processo, che si era cominciato ieri, è stato rinviato a giudizio. Il processo, che si era cominciato ieri, è stato rinviato a giudizio.

Cominciato ieri in appello a Venezia. Rinviato il processo per i fatti di Trento. Cominciato ieri in appello a Venezia. Rinviato il processo per i fatti di Trento.

Cominciato ieri in appello a Venezia. Rinviato il processo per i fatti di Trento. Cominciato ieri in appello a Venezia. Rinviato il processo per i fatti di Trento.

Cominciato ieri in appello a Venezia. Rinviato il processo per i fatti di Trento. Cominciato ieri in appello a Venezia. Rinviato il processo per i fatti di Trento.

L'obiettivo degli attentatori era un medico libico in esilio La Libia nega responsabilità per la sparatoria di Fiumicino

ROMA — Sarebbero soltanto i due, secondo una prima ricostruzione, i mandati di cattura emessi dalla Digos, i responsabili della sparatoria all'aeroporto di Fiumicino durante la quale sono rimaste ferite quattro persone.

Cominciato ieri in appello a Venezia. Rinviato il processo per i fatti di Trento. Cominciato ieri in appello a Venezia. Rinviato il processo per i fatti di Trento.

Cominciato ieri in appello a Venezia. Rinviato il processo per i fatti di Trento. Cominciato ieri in appello a Venezia. Rinviato il processo per i fatti di Trento.

Cominciato ieri in appello a Venezia. Rinviato il processo per i fatti di Trento. Cominciato ieri in appello a Venezia. Rinviato il processo per i fatti di Trento.

La Repubblica araba libica. La Libia nega responsabilità per la sparatoria di Fiumicino. La Repubblica araba libica. La Libia nega responsabilità per la sparatoria di Fiumicino.

Cominciato ieri in appello a Venezia. Rinviato il processo per i fatti di Trento. Cominciato ieri in appello a Venezia. Rinviato il processo per i fatti di Trento.

Cominciato ieri in appello a Venezia. Rinviato il processo per i fatti di Trento. Cominciato ieri in appello a Venezia. Rinviato il processo per i fatti di Trento.

Cominciato ieri in appello a Venezia. Rinviato il processo per i fatti di Trento. Cominciato ieri in appello a Venezia. Rinviato il processo per i fatti di Trento.

Finita in aula a Milano la noiosa lettura dei verbali istruttori Rinunciano a mutismo gli imputati dell'uccisione dell'orefice Torreggiani

MILANO — Nuovo «exploit» di Giuseppe Memo — accusato di avere ucciso il gioielliere Torreggiani — al processo in corso a Milano. Ha finalmente accettato di rispondere alle domande, ma solo su un particolare, cioè lo stato d'animo che lo ha portato a uccidere.

Cominciato ieri in appello a Venezia. Rinviato il processo per i fatti di Trento. Cominciato ieri in appello a Venezia. Rinviato il processo per i fatti di Trento.

Cominciato ieri in appello a Venezia. Rinviato il processo per i fatti di Trento. Cominciato ieri in appello a Venezia. Rinviato il processo per i fatti di Trento.